



Dalla Regione arriveranno 2 milioni

Tne, il Comune mette i soldi e prenota gli spazi per il Manufacturing Center

■ MAURIZIO TROPEANO

Ieri sera l'operazione di salvataggio di Tne, la società pubblica nata nel 2005 per gestire una serie di spazi degli stabilimenti della Fiat, è andata in porto: adesso ci sono i soldi pubblici per evitare la liquidazione e per poter presentare un nuovo piano industriale per arrivare al concordato in continuità. Uno strumento che dovrebbe permettere alla società di continuare nell'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di pagare i creditori. Dopo il braccio di ferro con la regione, così, il Comune, che aveva già dato il via libera

alla rateizzazione dell'ingente debito tributario maturato da Tne, circa 2,5 milioni, ha deciso di mettere a disposizione 500

mila euro. Soldi cash che a questo punto liberano anche i due milioni annunciati dalla regione Piemonte e che adesso saranno stanziati da

Finpiemonte partecipate.

La scelta della giunta Appendino è legata alla volontà di realizzare il Manufacturing Technology center, il progetto lanciato dall'Unione Industriale diventato nel frattempo un percorso condiviso con gli Atenei cittadini e le fondazioni ban-

carie. Secondo la Sindaca la messa in sicurezza di Tne «consentirà, tra l'altro, di rendere concreta la prospettiva dell'insediamento in quelle aree del Mtc».

Anche la Regione guarda con soddisfazione all'accordo

ma non c'è ancora da «cantare vittoria», avverte Giuseppina De Santis, assessore regionale alle Partecipate. Il motivo? Tne «deve presentare un nuovo piano per ridurre i costi di gestione e anche capire che cosa sia necessario per accelerare il percorso per la vendita delle aree». Per l'esponente della giunta Chiamparino, «queste sono le

priorità di cui ci occuperemo non appena usciti dall'emergenza ma è chiaro che siamo convinti che valga la pena proseguire questo percorso».

Insomma per Comune e Regione quelle aree ex industriali continuano ad avere un valore strategico. Davide Canavesio, amministratore unico della società, spiega: «Con le isti-

tuzioni locali abbiamo impostato un percorso condiviso e abbiamo lavorato per non vanificare quanto fatto, non solo economicamente ma anche a livello sociale su un'area che non deve rimanere "archeologia industriale"». Adesso la priorità è la messa in vendita degli spazi ancora liberi: «C'è ancora molto da fare per dare

nuovo sviluppo al progetto - prosegue Canavesio -, ma siamo molto fiduciosi grazie alle manifestazioni di interesse sulle aree ricevute finora, compresa l'ipotesi di collocare a Tne il Manufacturing Technology Center».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

500
mila euro
I fondi comunali in aggiunta alla rateizzazione del debito tributario



REPORTER

Parte il salvataggio

I 500 mila euro stanziati dal Comune si aggiungono ai due milioni regionali, adesso ci sono i soldi per rivedere il piano industriale per il concordato in continuità